

Gli artisti nutrono il Pianeta O ci tentano...

- LAINATE (Milano) -

UNA MOSTRA che il nome se lo è inventato: "Saleterrarium". Spiega Angela Madesani, la curatrice: «Lo sposalizio fra un ablativo e un genitivo potrebbe anche avere un senso, ma qui il tentativo è solo quello di richiamare una certa atmosfera». Quella, alla quale sino alla fine di ottobre non si può sfuggire, diffusa nell'orbe quantomeno lombardo da Expo. Sale e terra, materie prime per nutrire il Pianeta. I nostri corpi, ma anche le nostre menti. Magari inseguendo le fonti di energia più low cost. E preoccupandoci di non esaurirle. Così riassume già bene il senso dell'esposizione il lavoro di Paolo Parma: una Terra, la nostra Terra, che sprofonda nel vuoto. Più immediato delle opere di Leonardo Genovese: un uomo seduto di spalle di fronte a una galleria in disuso, immersa nella natura. L'uomo ha in mano una torcia: allegoria, sulle orme di Platone, per indicare la via di una ricerca difficile ma indispensabile?

QUINDICI gli artisti che da oggi, vernice alle 18 a Villa Litta Borromeo, danno vita a "Saleterrarium". Liberi da vincoli. Se Andi Kacziba espone le sue sculture archetipiche fatte di corda, Drik Dickinson ritrae fiori immersi nell'acqua (*nella foto*), bellezza destinata ad appassire. E Fernando De Filippi, in un'opera già classica, trascrive sui bagnasciuga della Sardegna, poi della Camargue, brani di Marx sull'arte. Che il mare, che non sa leggere, cancella. Lainate, Villa Litta Borromeo, largo Vittorio Veneto 12. Fino al 4 ottobre. Catalogo in mostra. Info: 02.93598267.

Gian Marco Walch

